Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

UNA LETTERA DELL' U.D.I. ALL' ING. LOMBARDI

La coabitazione imposta dall'I.C.P. a Primavalle

L' Istituto, per sistemare cinque famiglie, pretende « l'abbinamento » - Il caso di Tormarancio - Inammissibili proposte

Il Comitato provinciale dell'UDI ha inviato al Presidente dell'Istituto Case popolari ingegner Lombardi la lettera che riproduciamo:

« Signor presidente, ci consenta di renderci interpreti del malcontento di alcune famiglie che in questi giorni stanno trattando con gli uffici competenti dell'ICP di Roma per aver assegnato un alloggio.

« Lei sa che negli scantinati dei lotti 18 e 19 di Primavalle avevano trovato un ricovero precario ed insalubre 25 famiglie. *Quando divenne operante* la legge n. 640 « per la eliminazione delle case malsane » queste 25 famiglie vennero censite tra quelle che avrebbero dovuto essere soddisfatte dall'esecuzione della legge stessa. Tanto è vero che, qualche tempo fa 11 delle 25 famiglie, scelte tra quelle più numerose, ebbero *assegnato* dall'ICP un alloggio in questi giorni l'ICP ha deciso di dare una sistemazione alle 14 famiglie residue. E' risultato, però, che 5 di esse sono composte da 2 sole persone: a queste l'Istituto si rifiuta di dare un appartamento, e propone assegnarne uno purché gli interessati accettino di condividerlo con altre persone. Viene proposto cioè *a queste famiglie l'abbinamento* termine burocratico, con il quale l'ICP usa definire una sorta di coabitazione coatta.

« Ma gli amministratori e i dirigenti dell'ICP sanno come questa condizione sia origine di molti incidenti e come le famiglie *che ad essa si adattano*, confidando che si tratti di un *espediente provvisorio*, vadano incontro ad amare delusioni. Sono 10 anni infatti che 28 famiglie di Tormarancio vivono « abbinate » ad altre famiglie, ed ancora non hanno avuto una casa propria, nonostante che nel *corso degli anni* si siano create in questi appartamenti condizioni incivili e anti igieniche di affollamento.

« Noi condividiamo perciò *pienamente* lo sdegno con il quale le 5 famiglie di Primavalle rifiutano il nuovo alloggio, comprendiamo il buon diritto di una donna di avere una casa per la sua famiglia e, perciò, chiediamo che si lascino da parte le proposte fatte e si assegni un alloggio a ciascuna famiglia.

Ci sia consentito, però, anche un'altra considerazione. Gli alloggi costruiti dall'ICP, con integrale finanziamento statale, in base alla legge n 640 debbono avere non meno di 2 stanze utili, più naturalmente i servizi di cucina e bagno. Tale disposizione, come più volte abbiamo *sentito affermare* dal presidente Ing. Lombardi, è ispirata ad una concezione più degna della famiglia, per cui si reputa che anche un nucleo familiare piccolo, di 2 sole persone ad esempio, deve trovare nella casa non solo un luogo dove dormire, ma un ambiente nel quale possa vivere, lavorare, studiare, accogliere i parenti e gli amici. Si è voluto cioè rinnegare la concezione della « casa minima » che pure nell'immediato dopoguerra si era accettata come necessaria.

« E' vero che quanto dispone la legge n 640 contrasta con i criteri amministrativi dell'ICP, che avendo una disponibilità notevole di alloggi di una sola stanza è solito assegnare questi ai nuclei familiari composti di 1-2 persone, mentre assegna gli alloggi di 2 stanze a nuclei di 3-4 persone e quelli di 3 stanze a famiglie più numerose. Una giustificazione di tale criterio è la fame di case che c'è nella nostra città e la richiesta di decine di migliaia di famiglie per avere un alloggio, anche il più modesto, a condizioni modiche di affitto.

« Da questo insieme di circostanze deriva il caso di Primavalle. Le 5 famiglie, secondo la legge, hanno diritto ad un appartamento di 2 stanze, ma questo contrasta con il trattamento che in precedenza l'ICP ha riservato a migliaia di inquilini.

« Noi non possiamo partecipare a questo genere di preoccupazione.

La legge deve essere applicata nella sua interezza e nel suo spirito. In ogni caso è inammissibile che venga proposto l'abbinamento dei contratti e la coabitazione di 2 famiglie che non si conoscono e che dovrebbero dividere insieme l'uso della cucina, l'acqua, la luce, i servizi igienici in un appartamento di pochi metri quadrati.

« Noi confidiamo che l'Istituto receda dal suo proposito e che si discutano le possibili soluzioni con le singole famiglie interessate ».

CALENDARIO DI FERRAGOSTO

Notizie utili

Negozi

GENERI ALIMENTARI — Venerdì 15 agosto: Negozi, spacci e mercati, compresi i forni e le rivendite di pane, chiusura totale. Latterie, rivendite *di vino a corpo, osserveranno* il rispettivo orario normale festivo.

Nella giornata di oggi 14 agosto i predetti esercizi praticheranno la protrazione della chiusura serale alle ore 21.30. I panifici effettueranno la doppia panificazione.

Nelle *domeniche 21 e 31 agosto* i panifici e le rivendite di pane, pasta e riso, effettueranno la chiusura totale. Per consentire il rifornimento alla popolazione i predetti esercizi effettueranno nei giorni 23 e 30 agosto la doppia panificazione con chiusura serale protratta alle ore 21.30.

NEGOZI ABBIGLIAMENTO - ARREDAMENTO - MERCI VARIE — Venerdì 15 agosto: Normale chiusura festiva. Anche per la giornata feriale di sabato 16 agosto i predetti esercizi *praticheranno la chiusura* totale.

Gas

Il 16 agosto, sabato, gli uffici della Romana Gas saranno chiusi, restando assicurato il funzionamento dei servizi essenziali per il pubblico (fughe e reclami).

Nettezza urbana

La Direzione dei servizi di nettezza urbana comunica che il servizio di raccolta dei rifiuti domestici a domicilio e quello di pulizia stradale è sospeso nella giornata di Ferragosto per dar modo agli operai di fruire del riposo festivo in detta occasione.

Roma Nord

I biglietti di andata e ritorno ferroviari e cumulativi, da e per Roma P. Flaminio, Piazza Euclide ed Acqua Acetosa, emessi oggi e domani 15, saranno validi per il ritorno fino a mercoledì 20 corrente.

La validità degli altri biglietti, compresi quelli del servizio urbano Roma-Prima Porta-La Giustiniana e di A.R. fino a km. 30 resta invariata. Quelli festivi da Roma e per Roma sono validi solamente per le giornate di emissione (15 e 17 agosto).

VENERDI' 15 (Ferragosto): Sarà osservato l'orario domenicale estivo.

Per comodità dei viaggiatori si riporta l'orario in vigore dal 20 luglio 1958:

PARTENZE DA ROMA P.LE FLAMINIO PER VITERBO — 4.20 (domenicale dall'apertura della caccia al 20 settembre), 6.49, 7.36 fino a Civitacastellana (la domenica prosegue per Viterbo), 8.50, 10.52, 13.22, 14.42, 17.21, 17.49 feriale (fino a Sant'Oreste), 18.29 feriale (fino a Civitacastellana), 19.25, 20.20 feriale (fino a Civitacastellana), 21.10 (fino a Civitacastellana), 23.15 festivo (fino a Civitacastellana), 23.50 domenicale (fino a Civitacastellana). 0.35 fino a Civitacastellana (si effettua nella notte fra la domenica ed il lunedì).

Servizi ACI

Speciali pattuglie volanti dell'Automobil Club, perfettamente attrezzate per l'assistenza immediata, presteranno servizio continuativo sulle vie consolari, nonché sulla Pontina, sulla via del Mare e sul viale Cristoforo Colombo, dalle ore 8 alle 23, fino al 18 agosto.

Stefer

Da oggi al 18 agosto tutti i servizi sociali di e per Roma, Fiuggi, Castelli ed Ostia Lido.

La STEFER ricorda i seguenti orari dei suoi servizi speciali: sui quali saranno, peraltro, effettuate corse straordinarie in relazione all'affluenza dei viaggiatori:

LINEA GRAN TURISMO ROMA - FIUGGI - ALTIPIANI DI ARCINAZZO — 8.30 partenza da Roma (piazza Esedra), 10.50 — arrivo a Fiuggi centro; 10.40 — arrivo a Fiuggi città; 11.00 — arrivo Altipiani di Arcinazzo.

19.40 — partenza da Altipiani di Arcinazzo, 20.00 — arrivo a Fiuggi città; 20.10 — arrivo a Fiuggi centro; 22.10 — arrivo a Roma (piazza Esedra).

AUTOLINEA STAGIONALE ROMA - FIUGGI — (Orari in vigore dal 1 al 31 agosto 1958). **Roma** — (piazza dei Cinquecento):

7.15 (feriale), 8.00 (festivo), 9.00 (feriale), 9.40 (festivo), 17.50 (feriale), 19.10 (festivo), 20.00 (feriale), 22.00 (festivo).

Fiuggi Centro: 9.15 (feriale), 10.00 (festivo), 11.00 (feriale), 11.40 (festivo), 19.50 (feriale), 21.10 (festivo), 22.00 (feriale), 24.00 (festivo).

Fiuggi Centro: 6.00 (feriale), 7.30 (festivo), 15.30 (feriale), 17.00 (festivo), 17.40 (feriale), 19.50 (festivo), 21.00 (feriale), 21.30 (festivo).

Roma (Piazza Cinquecento) 8.00 (feriale), 9.30 (festivo), 17.30 (feriale), 19.00 (festivo), 19.40 (feriale), 21.50 (festivo), 23.00 (feriale), 23.30 (festivo)

SOLENNE CELEBRAZIONE DELL'8 SETTEMBRE

Lo esecutivo provinciale dell'ANPI ha deciso di dare quest'anno, quindicesimo anniversario dell'inizio della gloriosa guerra di Liberazione, particolare solennità alla manifestazione celebrativa della data dell'8 Settembre che ricorda a tutti i cittadini l'eroica difesa della Capitale e che vide uniti a Porta San Paolo le forze dell'esercito regolare e le forze popolari in epica battaglia contro l'invasore nazista.

Le associazioni combattentistiche e partigiane, le organizzazioni democratiche, i partiti politici e gli esponenti della Resistenza sono invitati *ad aderire e a partecipare* alla grande manifestazione.

Le ferie per i barbieri

Il Sindacato provinciale lavoranti barbieri e parrucchieri, in occasione della festività del Ferragosto, precisano, a tutti gli interessati, che i lavoranti barbieri e parrucchieri hanno diritto a 10 giorni di ferie annue o comunque al salario equivalente sulla base della paga di fatto, con il conteggio anche delle percentuali.

UN ALTRO ILLEGALE E ANTICOSTITUZIONALE DECRETO DELL'AUTORITA'

Con una ridicola motivazione il Prefetto sequestra due manifesti che chiedevano le elezioni a Tivoli

Da due anni la cittadina è retta da un Commissario prefettizio: chiedere una amministrazione democraticamente eletta per il dottor Rizza significa « turbare l'ordine pubblico » — Un manifesto comune del P.C.I., P.S.I., P.S.D.I., P.R.I.

Chiedere le elezioni, secondo il prefetto di Roma commendator Rizza, è un atto « *clamistico e tendenzioso* » che può « *turbare l'ordine pubblico* ». Questo risulta dall'ordine di sequestro firmato ieri per due manifesti, che chiedevano le elezioni nel Comune di Tivoli, sciolto e amministrato da mesi da un commissario prefettizio.

Quando affermiamo che le elezioni e gli arbitri, compiuti nel periodo più acuto della crisi del Medio Oriente, non erano un fatto occasionale, ma il primo episodio di un generale tentativo di sopprimere la libertà di stampa, vi fu chi credette a un'esagerazione. Il nuovo sequestro conferma che questo tentativo è in atto. Oggi nella provincia esistono in Prefettura decine di decreti di sequestro in bianco, ai quali manca solo la data e il titolo del manifesto da colpire: c'è già la firma, e la motivazione è la stessa, qualunque sia l'argomento: « *turbamento dell'ordine pubblico* ».

Il lettore può giudicare, dal testo dei due ultimi stampati posti sotto sequestro, quanto questa motivazione sia arbitraria e ridicola.

Il primo, di cui riproduciamo l'facsimile, è il seguente: « *Elezioni ad ottobre! Da oltre 2 anni Tivoli è amministrata, come se i suoi cittadini fossero minorenni o interdetti, da un commissario prefettizio. I nostri beni e i nostri interessi devono essere tutelati da un Consiglio comunale elettivo, non da altri. Abbiamo chiesto più volte le elezioni, ma il prefetto e il commissario hanno rifiutato perché il governo non vuole che i cittadini amministrino i loro comuni.*

« *Ora la richiesta è urgente, perché ad ottobre scade, dopo 30 anni, la concessione della nostra maggiore ricchezza: le acque dell'Aniene. Se sarà il popolo a decidere, attraverso un Consiglio comunale liberamente eletto, potremo riscattare la cessione dei diritti e con ciò migliorare le finanze comunali, diminuire le imposte, creare nuove industrie, avere energia a basso costo, sviluppare la città in ogni aspetto. Se deciderà il commissario, preparerà inevitabilmente l'interesse privato e la speculazione, contro i comuni interessi dei tiburtini.*

Già oggi l'azione del commissario rischia di pregiudicare irrimediabilmente il "riscatto". Chiediamo perciò che le elezioni siano indette subito, che Tivoli sia amministrata dai suoi cittadini.

LE SEZIONI DEL PCI ».

Il prefetto e il ministro Tambroni, il quale è direttamente responsabile di queste illegalità, non vogliono evidentemente le elezioni a Tivoli, come non le vogliono a Cavriaco, che la DC ha sciolto sul *Popolo* che il commissario prefettizio va benissimo e non c'è alcun bisogno di un Consiglio comunale « *inconcludente e rissoso* », come non le vogliono a Napoli e nelle altre città amministrate da Commissari prefettizi. Non vogliono le elezioni perché sono contrari alle autonomie locali, e perché grossi interessi sono in gioco (nel caso di Tivoli, il riscatto della concessione dell'Acqua dell'Aniene).

Dato che *sanno* benissimo, tuttavia, che prima o poi (il più tardi possibile, *questo essi vogliono*) le elezioni ci saranno, i tentativi sono rivolti a precostituire una maggioranza ed a esercitare, su scala più ampia che nel passato, un gran numero di brogli. Il secondo manifesto sequestrato invita i cittadini alla vigilanza contro la *decisione* del commissario prefettizio di Tivoli di cancellare oltre mille elettori dalle liste elettorali: il testo è il seguente:

« *Non farci cancellare dalle liste di Tivoli. Il commissario prefettizio di Tivoli, con l'evidente motivo di facilitare la scalata di Palazzo S. Bernardino alla Democrazia Cristiana, sta togliendo a centinaia di cittadini la residenza e il diritto al voto.*

« *A Campolimpido, strada Maremmana, La Botte, Villa Adriana, Esperia, ecc., è giunta in questi giorni ai lavoratori di tendenza politica di sinistra, la comunicazione che saranno cancellati dall'anagrafe di Tivoli e trasferiti altrove. Non si vuole che votino nelle prossime elezioni a Tivoli!*

« *Cittadini!*

« *Opponetevi a questo nuovo tentativo di broglio elettorale! La legge dà la facoltà di votare nel Comune dove avete il vostro lavoro e i vostri affari.*

« *Per non essere cancellati rivolgetevi alle sezioni comuniste di Galdonia, Villa Alba, Esperia, Campolimpido, Villa Adriana, Marcellina, San Polo, Castelmadama, Gerani e Tivoli, che vi indicheranno come svolgere la pratica.*

Dinanzi a questi brogli: difendere i vostri diritti e rafforzare il Partito comunista italiano ».

Appare evidente che queste illegalità non otterranno alcun risultato, se non quello di rendere più chiaro, agli occhi di tutti, il carattere reazionario del governo Fanfani. Al tentativo di rinviare *sine die* le elezioni, ha risposto, nei giorni scorsi, un manifesto comune dei PCI, PSI, PSDI, PRI, col quale si chiede la rapida convocazione dei comizi elettorali.

Al sequestro dei manifesti hanno risposto i cittadini di Tivoli affiggendoli ugualmente, malgrado le disposizioni del prefetto, facendo conoscere a tutti i cittadini il sopruso, ed impegnandosi ad aumentare fino a oggi la diffusione dell'*Unità*.

Della questione, come è naturale, sarà anche investito il Parlamento, dinanzi al quale l'on. Tambroni sarà chiamato a rendere conto degli atti illegali del suo prefetto, commendator Rizza.

ELEZIONI ad ottobre!

Da due anni Tivoli è amministrata, come se i suoi cittadini fossero minorenni o interdetti da un Commissario prefettizio. I nostri beni e i nostri interessi devono essere tutelati da un Consiglio Comunale elettivo, e non da altri.

Abbiamo chiesto più volte le elezioni, ma il Prefetto e il Commissario hanno rifiutato perché il governo non vuole che i cittadini amministrino i loro Comuni.

Ora la richiesta è urgente, perché ad ottobre scade dopo 30 anni la concessione della nostra maggiore ricchezza: le acque dell'Aniene. Se sarà il popolo a decidere, attraverso un Consiglio comunale liberamente eletto, potremo riscattare la cessione dei diritti e con ciò migliorare le finanze comunali, diminuire le imposte, creare nuove industrie, avere energia a basso costo, sviluppare la città in ogni aspetto. Se decederà il Commissario, prepara inevitabilmente l'interesse privato e la speculazione contro i comuni interessi dei tiburtini.

Già oggi l'azione del Commissario rischia di pregiudicare irrimediabilmente il riscatto.

Chiediamo perciò che le elezioni siano indette subito, che Tivoli sia amministrata dai suoi cittadini.

Il segretario della Federazione del PCI

Uno dei manifesti sequestrati

DOPO AVER TENTATO PER UN GIORNO E UNA NOTTE

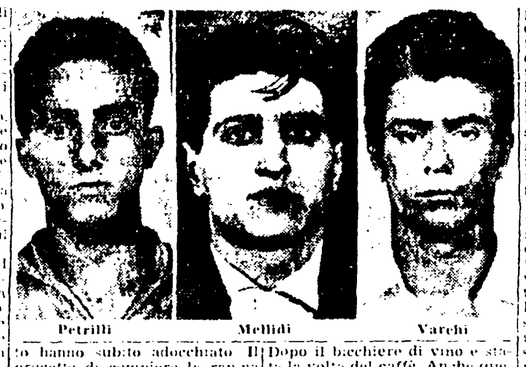
Aggrediscono a Villa Borghese un suonatore che li mette in fuga brandendo un coltello

I tre giovani sono stati individuati dalla Mobile nella mattinata di ieri - Una bastonata schivata all'ultimo minuto - Il gruzzolo consisteva in trentamila lire

Un suonatore ambulante di chitarra, tale Antonio Battinello, di 22 anni, da Napoli ed ivi residente in corso Vittorio Emanuele 62, è stato aggredito all'alba di ieri da tre giovani i quali volevano rapinarlo.

Il Battinello, come si è detto, si esibisce come posteggiatore nei locali pubblici; era venuto nella nostra città circa due mesi orsono e da allora gli affari gli sono andati abbastanza bene. Infatti in questo periodo a forza di mance, egli era riuscito ad *accumulare risparmi* per circa 30 000 lire.

Alle ore 13 di ieri l'altro il Battinello si è esibito per qualche minuto in una trattoria sita nei pressi di Porta Castello. Egli si era messo a cantare accanto ad un tavolo al quale sedevano cinque giovani. Ad un certo punto, dopo aver terminato il suo numero, il Battinello per una ragione qualsiasi si è chinato verso terra. Nel far ciò gli è caduto dalle tasche un rotolo di biglietti da diecimila che i giovani del tavolo accanto hanno subito adocchiato. Il progetto di compiere la rapina, si concretizzò in questo istante: chiamato il posteggiatore al loro tavolo i giovani lo hanno invitato a bere qualche bicchiere. Il Battinello ha acconsentito volentieri a rinfrescarsi l'ugola.



Petrilli Mellidi Varchi

Dopo il bicchiere di vino è stata la volta del caffè. Anche questo naturalmente offerto da uno dei giovani. L'amicizia ormai era fatta ed i disegni dei cinque sembravano avviati verso una rapida soluzione.

Costoro dopo il caffè hanno proposto al napoletano di recarsi sulle rive del Tevere per fare un bagno. Lo scopo era evidente: una volta che il Battinello si fosse spogliato per immergersi in acqua, impadronirsi dei quattrini custoditi nella giacca sarebbe stato uno scherzo da bambino. Il Battinello ha acconsentito a seguire i giovani sulla riva del fiume, ma una volta giuntovi, ha rifiutato di immergersi.

I cinque hanno fatto buon viso a cattivo gioco. Due dei giovani però han cominciato a capire che l'impresa si presentava molto più difficile del previsto e si sono allontanati. Altri tre invece non hanno mollato la presa, decisi prima o poi a spuntarla sul guardingo posteggiatore. Ha avuto inizio a questo punto un assurdo pellegrinaggio attraverso numerosi quartieri della città.

A questo punto la vicenda presenta alcuni lati non molto chiari. Cosa sia accaduto durante la notte e perché i quattro, in perfetto accordo abbiano poi deciso di dormire all'addiaccio sull'erba di Villa Borghese non è stato ancora chiarito.

Sta il fatto però che ieri all'alba, appunto dopo avere dormito nei pressi del Giardino del Lago, i tre giovani, forse esasperati dalla interminabile attesa, hanno deciso di passare senz'altro all'azione. Uno di essi, Romolo Petrilli, si è autonominato capo dell'impresa e si è armato di un robusto ramo per sbatterlo in testa al napoletano. Le proporzioni del ramo erano imponenti ed uno dei complici lo ha fatto notare al Petrilli: « Bada che con una botta simile lo ammazzi ». Il Petrilli si è convinto ed ha allora diveltto uno dei paletti che circondano il prato. Il Battinello, ignaro, continuava a dissetarsi del più e del meno. Ma proprio mentre il paletto stava per piombargli sulla testa, ha avuto una specie di presentimento. Si è spostato bruscamente su un lato ed il fendente lo ha colto su una spalla. Caduto a terra, il napoletano ha estratto un coltello a serramanico preparandosi a fronteggiare gli aggressori. Ma questi si son dati immediatamente alla fuga. Dopo che il Battinello ha denunciato il fatto, il Pronto intervento della Mobile ha immediatamente organizzato una battuta. Nella stessa mattinata di ieri i tre giovani erano individuati: si tratta di Romolo Petrilli, di 16 anni, abitante in vicolo delle Pellite 7; di Giuseppe Mellidi, di 22 anni, abitante in viale Ottaviano 66 e di Franco Varchi, che risiede in piazza del Cassione 6.

Camerieri e "ambulanti„ in lotta devastano un bar in piazza Esedra

I venditori, allontanati dal locale perché disturbavano i clienti con le loro insistenze, si sono voluti « vendicare dell'offesa »

Alle ore 14 di ieri una scena assai troppo movimentata si è svolta di fronte al Caffè Picatozzi, all'Esedra, dove i camerieri *in servizio* presso il noto locale ed un folto gruppo di rivenditori di souvenirs se le sono date di santa ragione, provocando danni notevoli al locale ed il ricovero in ospedale di due persone.

Ed ecco come si sono svolti i fatti: verso le ore 14 alcuni rivenditori di oggetti turistici si sono avvicinati ai tavolini che il bar dispone sotto il colonnato per offrire la loro merce ad alcuni avventori stranieri che stavano bevendo delle bibite. Pare che l'accoglienza fatta dai turisti ai rivenditori non sia stata proprio cordiale. Dicono si sia avvisato anche il proprietario del locale il quale, chiamato il cameriere Primo Silvestri, lo ha pregato di adoperarsi per far allontanare gli importuni. Il Silvestri si è affrettato ad eseguire l'ordine, ma mal che ne incolto. Infatti i rivenditori hanno energicamente protestato contro quello che, a loro, sembrava un sopruso, tanto che ad un certo punto a spalleggiare il Silvestri son dovuti intervenire tutti gli altri camerieri del locale.

La *cosa, naturalmente, non* è finita qui. I rivenditori, che naturalmente si erano tutti allontanati, hanno atteso che il Silvestri *smontasse* dal servizio. Cosa che si è verificata alle ore 15. Non appena il cameriere è uscito dal bar gli si sono avvicinati per esprimergli in modo tanto bile la loro disapprovazione. In soccorso del Silvestri son subito volati gli altri camerieri del bar Picatozzi ed in breve volgere di tempo una vera e propria mischia ha incominciato ad infuriare sotto i colonnati dell'Esedra. Calci e pugni sono stati distribuiti con una generosità che non esitiamo a definire larghissima. Due vetrate della porta di ingresso del bar sono andate in frantumi sotto l'urto dei contendenti.

A mischia conclusa sono stati ricoverati all'ospedale di San Giacomo i signori: Angelo Di Porto, di 26 anni, abitante in via dell'Arco di San Calisto 14, il quale è stato giudicato guaribile in 6 giorni ed il signor Angelo Carbone, abitante allo stesso indirizzo, il quale ne avrà invece per 3 giorni.

Il proprietario del bar ha dichiarato di aver subito un danno il quale si aggira sulle 300 mila lire.

Mercato ortofrutticoli

Prezzi all'ingrosso registrati quest'oggi ai Mercati generali: pisella da cesta 35 lire al kg., piselle 42 lire al kg., fagioli da sgranare 90 lire al kg.; melanzane 15 lire al kg., patate 35 lire al kg.; pomodori gialli-rossi 90 lire al kg., peperoni verdi 25 lire al kg.; pomodori rossi 30 lire al kg.; pomodori verdoni 45 lire al kg.; zucchine 80 lire al kg.; cocomeri 100 lire al kg.; fichi 40 lire al kg.; meloni 25 lire al kg., pere spadoncine 90 lire al kg.; pere William 120 lire al kg.; uva panse Sicilia 100 lire al kg., uva panse Terracina 115 lire al kg., uva regina vigneti Sicilia 110 lire al kg.; uva regina vigneti Terracina 115 lire al kg.; uva Cardinal 120 lire al kg.

Tenuto conto della maggiorazione consentita per la vendita al minuto, i prezzi massimi al dettaglio non dovrebbero superare i sottoelencati limiti: bietole da costa 40 lire al kg., cipolle 65 lire al kg., fagioli da sgranare 140 lire al kg.; melanzane 50 lire al kg., patate 50 lire al kg., peperoni gialli-rossi 130 lire al kg., peperoni verdi 50 lire al kg.; pomodori rossi 55 lire al kg., pomodori verdoni 75 lire al kg., zucchine 115 lire al kg.; cocomeri 115 lire al kg.; fichi 65 lire al kg.; meloni 50 lire al kg., pere spadoncine 130 lire al kg., pere William 165 lire al kg.; uva panse Terracina 160 lire al kg.; uva regina vigneti Sicilia 155 lire al kg., uva regina vigneti Terracina 160 lire al kg., uva Cardinal 165 lire al kg.

Tali prezzi al dettaglio riguardano i rivenditori con banco nei mercati rionali coperti e scoperti, i produttori debbono invece vendere con il 15 per cento di ribasso.

E accaduto

Colpa dei prezzi

« Ora vi praticheremo la iniezione antirabbica e poi vi ricovereremo in corsia ». Così dicendo il medico di guardia armeggiava intorno alla siringa e all'armadietto dei medicinali del pronto soccorso del Policlinico Dante. E, seminudo, seduto sulla brandina di medicazione, osservava con uno sguardo allucinato i gesti del medico.

« Nun datete pena, dottò, che io dell'iniezione nu n'ho bisogno ». « Vorrete scherzare! Un cane che morde il padrone. Ci sono almeno 90 probabilità su cento che sia in preda alla rabbia. Quanto vi farò un buon « trattamento » che vi metta al riparo da ogni complicazione ».

« Magara! Dottò, er trattamento lo dovete fa a chi m'entenno io — ha soggiunto il malcapitato palpeggiandosi i numerosi segni dei morsi sul torace, sul collo e sulla schiena; — avete da sapé che io er cane nun ce l'ho mai avuto perché sinnò nun sarei ridotto così, se è vero, come è vero, che quelle bestie dilendono er padrone. E' tutta colpa de 'sti prezzi che vanno crescenno, si me so' riempito de mozzichi ».

« A sor Dante! — ha esclamato spazientito il medico — nun me state a fa la mantrina: i prezzi mozzicano i portafogli e basta. E io devo fa pure er mi dovere. Statere bono — ha soggiunto agitando la siringa piena di liquido — ch'è per vostro bene ».

Il sor Dante ha battuto il record nazionale del salto di lato e, con gli occhi fuori dall'orbita, si è affrettato a spiegare: « Dottò, nun fate scherzi da cani che li mozzichi me l'ha dati mi moje. Era meglio se manco me sognavo de discute sur conto della spesa, tanto le donne hanno sempre raggione ».

romoletto

Proposte dei sindacati per la Ceramica Laziale

Nell' incontro all' Ufficio del lavoro è stata chiesta l' utilizzazione di tutta la manodopera licenziata

La possibilità di riaprire lo stabilimento della Ceramica Laziale di Monterotondo che circa un mese fa chiuse improvvisamente gettando sul lastrico 180 lavoratori, è stata presa in esame presso l'Ufficio regionale del lavoro in una riunione delle parti interessate. Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori, della direzione aziendale e dell'Unione degli industriali.

I rappresentanti dei lavoratori ancora una volta hanno rinnovato la richiesta di una sollecita riapertura della fabbrica e, a tale scopo, hanno, tra l'altro proposto di concordare dei turni di lavoro al fine di permettere una graduale ripresa dell'attività produttiva. Da parte loro i rappresentanti della Ceramica Laziale, riconfermando quanto avevano dichiarato nella precedente riunione, hanno detto di non disporre ancora degli elementi necessari per formare un programma produttivo e si sono limitati ad impegnarsi a far lavorare una decina di operai alla settimana, istituendo dei turni fra quelli precedentemente occupati nello stabilimento.

Su richiesta dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, è stato concordato che le parti si incontreranno nuovamente il 15 settembre per riesaminare la situazione allo scopo di ricercare le possibilità esistenti per la riapertura della fabbrica.

Processo a Latina per un tragico scontro

Il 20 ottobre, dinanzi ai giudici del tribunale di Latina, avrà inizio un importante processo sulla tragica sciagura stradale verificatasi il 13 maggio '56, alle 20.40, sull'Appia, al km. 115.

In quell'incidente rimasero uccisi due agenti di PS. e riportarono ferite 30 persone. Tra i feriti si trovarono anche l'attore americano Richard Basehart, l'attrice italiana Valentina Cortese, sua moglie, il loro figlioletto Antonio, la governante signora Edna Williams.

Chiamato a rispondere del grave incidente sarà il vigile del fuoco Ugo Moroni, il quale stava al volante di un pullman dei VV. FF. Il grosso automezzo venne a collisione con un camion della PS. Dietro il pullman procedeva la cadillac dell'attore Basehart.

Spettacolare, drammatico, violento, fu l'urto tra il camion della polizia e il pullman dei pompieri. Sicché l'automezzo della PS andò a urtare fortemente contro un albero, piegandosi nuovamente sulla cilindrata e andando a finire addosso alla vettura, sulla quale viaggiavano Valentina Cortese, il marito, la figlioletta e la governante.

In questa clamorosa vicenda giudiziaria ai motivi di carattere penale si intrecciano fondati interessi di natura civile. Pare, infatti, che le vittime del grave incidente intendano procedere civilmente contro il ministero degli Interni per decine di milioni di danni.

Basehart e Valentina Cortese sono assistiti, alla parte civile, dagli avvocati Francesco Castellano e Graziadei.

SOLIDARIETA' POPOLARE

Ha 4 figli

Rinnoviamo l'appello da noi pubblicato il 1. agosto per l'operaio disoccupato T. M.: egli ha quattro figli in tenera età che non tutti i giorni riesce a sfamare. T. M. avrebbe bisogno di un lavoro che però non riesce a trovare, ciò non deve significare che i suoi quattro figli soffrano la fame. Ci rivolgiamo a tutti i nostri lettori affinché, anche momentaneamente, aiutino questa famiglia offrendo qualche piccola somma. Indirizzate quello che vorrete donare alla segreteria della nostra redazione, via dei Taurini 19.

Chiede un lavoro

Pasquale Pallottino, un ex perseguitato politico, attualmente disoccupato, con moglie e due bambine, chiede un lavoro. Egli ha una piccola pensione, ma questa non è sufficiente a sfamare la propria famiglia. Chiunque possa aiutarlo oggi è disposto a fare qualunque lavoro può scrivere alla segreteria della nostra redazione, via dei Taurini 19, oppure direttamente all'interessato, via dei Gelsi, 125.

CONVOCAZIONI

Partito

I Segretari di sezione sono convocati lunedì alle ore 19 in Federazione.

Le responsabili femminili sono convocate lunedì alle 17 in Federazione.

FGCI

Lunedì alle ore 19 presso la sezione del PCI di Colleferro avrà luogo la riunione dei Comitati direttivi dei circoli di Artena, Valmontone, Colleferro, Carpineto e Segni. Interverrà il compagno Pietro Zatta.

Martedì alle ore 19 presso la FGC provinciale (via Andrea Doria, 64) avrà luogo la riunione dei segretari di circolo, delle responsabili delle ragazze e dei compagni membri del C.F. ed attivisti della federazione.

SONO STATI ARRESTATI DALLA POLIZIA E DENUNCIATI

Tre orchestrali americani ubriachi saccheggiano una vetrina al Tritone

Tre orchestrali statunitensi, in tournée nel nostro paese sono finiti in galera la scorsa notte a causa di una potente sbornia e di alcuni affissi pubblicitari sottratti, da una vetrina in via della Panetteria.

Verso le 4 della scorsa notte il vigile notturno Alfredo Ronci, che stava compiendo il suo normale giro di perlustrazione, scorgeva che le vetrine della società Fan-Mare erano infrante. Di qui è stato facile ricostruire per il vigile notturno l'accaduto. Recatosi presso il commissariato Trevi ed ha provveduto a denunciare il fatto. Gli agenti hanno in breve rintracciato i tre stranieri ed hanno potuto constatare che erano stati appunto loro ad infrangere le vetrine per impossessarsi degli affissi pubblicitari.

I tre cittadini USA sono: Ralph Froelich, di 29 anni, residente nello stato dell'Indiana, Broock Pillootson, di 29 anni, abitante a New York e Ronald N. Anew, trentenne, residente nell'Illinois.

I tre sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria per furto ed atto vandalico e posti a disposizione del carcere di Regina Coeli.

Un vivace litigio

Alle ore 0.20 della scorsa notte sono stati ricoverati al Policlinico il signor Benito Melchionda, di anni 21, artista, abitante in piazza Misurata 18, il quale è stato giudicato guaribile in 4 giorni ed il signor Luigi Melchionda, di anni 63, pensionato, abitante allo stesso indirizzo. Egli ne avrà per 5 giorni. Sempre allo stesso ospedale è stato ricoverato anche il signor Aventino Partas, di anni 67, pensionato, abitante in via Omez al n. 18.

IL PIONIERE
è il giornale per i vostri ragazzi